



COMUNE DI  
SESTO FIORENTINO

piazza Vittorio Veneto, 1  
50019 | tel. 055 055

[www.comune.sesto-fiorentino.fi.it](http://www.comune.sesto-fiorentino.fi.it)

## DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 53 DEL 28/05/2025

**OGGETTO: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "DIFFICILE SITUAZIONE NELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO E RISOLUZIONE DEL MEMORANDUM DI INTESA SOTTOSCRITTO DA COMMISSIONE EUROPEA E RUANDA SULL'APPROVVIGIONAMENTO DI MATERIE PRIME CRITICHE", PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI PARTITO DEMOCRATICO E PER SESTO.**

L'anno duemilaventicinque, il giorno ventotto del mese di Maggio alle ore 15:23, previa convocazione con avviso scritto tempestivamente notificato, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Ordinaria.

All'appello uninominale risultano:

	Pres.	Ass.
FALCHI LORENZO	X	
ARMENI ILARIA		X
TRALLORI GIACOMO		X
CALZOLARI MARCO		X
BINDI ANTONIO	X	
IASIELLO PASQUALE ALESSANDRO	X	
COSI STEFANO	X	
DALIDI MARISA	X	
DONATINI LISA	X	
GUARDUCCI ANDREA	X	
COZZI FUCILE CLAUDIO	X	
BENDONI FIORELLA	X	
SASSOLINI SERENA	X	
PRADAL BRUNO	X	
BICCHI SILVIA	X	
BUSSOTTI ALESSANDRO	X	
FALCHINI IRENE	X	
KAPO DIANA	X	
NANNINI FABIO		X
MARTELLA STEFANO	X	
BRUNORI DANIELE		X
VITRANO MAURIZIO		X
FORELLI SABRINA	X	
MENGATO STEFANO		X
TOCCAFONDI GABRIELE	X	

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO COMUNALE, Paola Anzilotta.



piazza Vittorio Veneto, 1  
50019 | **tel. 055 055**

[www.comune.sesto-fiorentino.fi.it](http://www.comune.sesto-fiorentino.fi.it)

Assume la Presidenza Serena Sassolini nella sua qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO e riconosciuta legale l'adunanza dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i consiglieri: IASIELLO PASQUALE ALESSANDRO, PRADAL BRUNO, FIORELLI SABRINA.

Risultano altresì presenti gli Assessori comunali: LABANCA MASSIMO, SANQUERIN CAMILLA, SFORZI DAMIANO.

La Presidente chiede al Consiglio di deliberare sull'oggetto sopra indicato.



COMUNE DI  
SESTO FIORENTINO

piazza Vittorio Veneto, 1  
50019 | tel. 055 055

[www.comune.sesto-fiorentino.fi.it](http://www.comune.sesto-fiorentino.fi.it)

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**VISTA** la Mozione avente ad oggetto “Difficile situazione nella Repubblica Democratica del Congo e risoluzione del memorandum di intesa sottoscritto da Commissione Europea e Ruanda sull’approvvigionamento di materie prime critiche”, presentata dai Gruppi Consiliari Partito Democratico e Per Sesto;

**PRESO ATTO** dell’illustrazione dell’argomento da parte del Consigliere S.Cosi, così come risulta dal resoconto verbale della seduta consiliare;

**DATO ATTO** che, successivamente all’appello uninominale e nel corso della seduta, sono entrati in aula i Consiglieri G.Trallori, I.Armeni, D.Brunori e S.Mengato, nonché la Vicesindaca C.Pecchioli;

**DATO ATTO** del dibattito intercorso, in cui sono intervenuti i Consiglieri S.Bicchi, D.Brunori e D.Kapo, nonché l’Assessora C.Sanquerin, così come risulta dal resoconto verbale della seduta consiliare;

**UDITE** le dichiarazioni di voto dei Consiglieri G.Toccafondi, S.Cosi e D.Brunori, così come risulta dal resoconto verbale della seduta;

**DATO ATTO** che, nel corso del dibattito, è entrata in aula l’Assessora S.Martini;

**CON** la seguente **VOTAZIONE** espressa in modo palese:

- Consiglieri presenti n. 22
- Consiglieri votanti n. 20
- Consiglieri astenuti n.2 (D.Brunori, S. Fiorelli – Lega)
- Voti favorevoli n.20 (Sindaco, Partito Democratico, Per Sesto, Alleanza Verdi e Sinistra, Ecolò, Fratelli d’Italia, Italia Viva)

## DELIBERA

di approvare la Mozione di cui in premessa, il cui testo si rimette in allegato sotto la lettera A), quale parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO COMUNALE  
Paola Anzilotta

Documento firmato digitalmente  
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
Serena Sassolini

Documento firmato digitalmente  
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)



**Al Sindaco del Comune di Sesto Fiorentino  
Lorenzo Falchi  
Alla Presidente del Consiglio Comunale di  
Sesto Fiorentino Serena Sassolini**

COMUNE DI SESTO FIorentino  
Comune di Sesto Fiorentino  
Protocollo N.0023939/2025 del 26/03/2025

**Mozione sulla difficile situazione nella Repubblica Democratica del Congo e risoluzione  
del memorandum di intesa sottoscritto da Commissione Europea e Ruanda  
sull'approvvigionamento di materie prime critiche**

**Considerato che:**

- La Repubblica Democratica del Congo si trova in uno stato di guerra da più di trent'anni. A partire dal 1994, con l'arrivo dei profughi Hutu a seguito del genocidio del Ruanda, si succedono tre fasi principali di conflitto, in cui le contrapposizioni per la conquista del potere interno, anche attraverso diversi colpi di stato, si intrecciano con la lotta per il controllo sulle risorse naturali del Paese e con le dinamiche di influenza delle potenze occidentali
- Durante la Prima Guerra del Congo (1996-1997) sono morte oltre due milioni di persone; durante la Seconda Guerra del Congo (1998-2003) ne sono morte altre cinque milioni e ad oggi più di altre 3.000 persone hanno perso la vita da quando il 27 gennaio 2025 il movimento dell'M23 ha occupato Goma, per poi prendere Bukavu a sud (e Butembo a nord.)

- Lo stato di guerra nella Repubblica Democratica del Congo non è un conflitto etnico, come si è tentato di farlo passare, ma una guerra per il controllo della parte Est del suo territorio e in particolare per il controllo e sfruttamento delle immense risorse del sottosuolo (cobalto, coltan, litio e terre rare) minerali indispensabili per il funzionamento di smartphone, pc, tablet, auto elettriche e per tutti i componenti necessari per lo sviluppo dell'IA (intelligenza artificiale).

- Il 19 febbraio 2024 la Commissione Europea ha firmato con il Ruanda un protocollo d'accordo "per favorire lo sviluppo di catene di valore durature e resilienti per le materie prime critiche" cioè i minerali strategici agognati necessari per la transizione verso l'economia cosiddetta verde. Tale accordo comporta una mobilitazione di fondi verso il Ruanda per creare le infrastrutture necessarie per l'estrazione di tantalio, stagno, tungsteno, oro e niobio, litio e altre terre rare. Il Ruanda, però, non dispone di quantità significative di questi minerali, ma ne è diventato grande esportatore solo grazie alle guerre che scatenate nella Repubblica Democratica del Congo a partire dal 1996. La Repubblica Democratica del Congo (RDC) detiene, infatti, circa il 70% del cobalto mondiale e l'80% del coltan, oltre al litio che serve alla produzione delle batterie.

- In una risoluzione non legislativa del Parlamento Europeo, adottata il 13 febbraio 2025 con 443 voti favorevoli, 4 contrari e 48 astensioni, i deputati hanno criticato l'incapacità dell'Unione Europea di adottare misure adeguate per affrontare la crisi e di esercitare pressioni sul Ruanda affinché ponga fine al suo sostegno al movimento M23. In particolare il Parlamento, con una maggioranza schiacciante, ha condannato l'occupazione di Goma e di altri territori nella parte orientale della Repubblica Democratica del Congo (RDC) da parte dei ribelli M23 e delle forze di difesa ruandesi, in quanto violazione inaccettabile della sovranità e dell'integrità territoriale della RDC, e nella sua risoluzione si è espresso per la sospensione immediata dell'accordo firmato con il Ruanda.

## **Richiamato:**

- l'articolo 3 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e delle Libertà Fondamentali (1948): "Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona."
- l'articolo 4 della Carta Africana dei diritti dell'uomo e dei popoli: "La persona umana è inviolabile. Ogni essere umano ha diritto al rispetto della sua vita e all'integrità fisica e morale della sua persona. Nessuno può essere arbitrariamente privato di questo diritto."
- l'articolo 23 della Carta Africana dei diritti dell'uomo e dei popoli: "I popoli hanno diritto alla pace e alla sicurezza sia sul piano nazionale che sul piano internazionale."
- la Convenzione per la prevenzione e la repressione del crimine di genocidio (1948)

## **Richiamato inoltre:**

- l'articolo 2, comma 4 dello Statuto delle Nazioni Unite: "I Membri devono astenersi nelle loro relazioni internazionali dalla minaccia o dall'uso della forza, sia contro l'integrità territoriale o

l'indipendenza politica di qualsiasi Stato, sia in qualunque altra maniera incompatibile con i fini delle Nazioni”.

-l'articolo 2 dello Statuto del Comune di Sesto Fiorentino: “Il Comune di Sesto Fiorentino ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali e ogni altra forma di violenza esercitata nei confronti di Stati, popoli, gruppi etnici e singoli individui, promuove e persegue la cultura della pace, della cooperazione e della solidarietà tra i popoli e tra tutte le donne e gli uomini e assume le diversità di sesso, cultura, convinzioni ideali e religiose come valori e risorse su cui costruire un'Europa libera, democratica e socialmente equa.”

## **Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la giunta**

A tenere alta l'attenzione della cittadinanza, in collaborazione con le associazioni del territorio, sulla grave situazione del Congo e su tutti i conflitti in corso sul pianeta, proseguendo l'impegno per la diffusione di una cultura di pace, solidarietà e sviluppo sostenibile

a chiedere nelle opportune sedi:

1. l'annullamento hic et nunc del memorandum d'intesa tra Unione Europea e Ruanda sull'approvvigionamento delle materie prime critiche;
2. il sostegno all'organizzazione dei processi di pace di Luanda e Nairobi;
3. il sostegno al nuovo processo di dialogo tra i paesi della regione dei Grandi Laghi intrapreso dalla Chiesa Cattolica tramite la CENCO (conferenza episcopale del Congo) e la Chiesa protestante;
4. di promuovere la ripresa immediata delle operazioni umanitarie delle Nazioni Unite e dell'Unione Europea tesi a portare stabilità e sicurezza nell'intera Regione dei Grandi Laghi in modo da porre fine alla violazione dei diritti umani e del diritto umanitario;
5. di perseguire i responsabili dei crimini di guerra presso la Corte Penale Internazionale;
6. impegna la Presidente del Consiglio Comunale a trasmettere il presente ordine del giorno al Governo e al Parlamento italiano, al coordinamento enti locali per la pace, al Parlamento, alla Commissione e al Consiglio dell'Unione Europea, al Segretario Generale delle Nazioni Unite.

Con. Stefano Cosi PD

Cons. Silvia Bicchi Per Sesto